

ARISTEA CANINI

Adelio sta finendo di mangiare, un occhio lo butta sempre fuori dalla vetrata, dove la gente corre e i bimbi si danno da fare per godersi il primo sole di primavera. Respublik, ristorante-pub a Fino del Monte, primi di aprile. Adelio arriva da Premolo, e si porta addosso una vita un po' così, lui sorride: "Preferisco non parlare troppo del passato, diciamo che sono stato sposato, sono separato, ho avuto dei problemi personali e adesso eccomi qui". Una nuova vita, che per ricominciare si è sempre a tempo. Assieme ad Adelio c'è Bruno, che arriva da Fino del Monte, anche lui al Res per lavoro, un lavoro trovato dagli assistenti sociali, due persone con problemi diversi, uno con l'alcool, l'altro con un passato di problemi psichici. Adelio e Bruno stanno qui al Respublik, Res che in dialetto vuol dire acciottolato (mica per niente è in Via Res) e però in latino significa 'cosa' e public che starebbe per 'Pubblico', la 'cosa pubblica' che Adelio e Bruno la sentono già così.

Adelio e Bruno sorridono e finiscono il pranzo, c'è ancora qualche lavoretto da fare prima di andare a casa. Con loro Alberico Albrici, presidente della cooperativa "Verde" che racconta: "Adelio e Bruno fanno parte di un progetto di inserimento, che funziona, noi siamo contenti, loro anche, ormai ci si sente un po' come una grande famiglia che in fondo è il segreto per riuscire a far funzionare bene le cose". La Cooperativa Verde ha 35 dipendenti e si occupa un po' di tutto: "Mense scolastiche, pulizie, inserimenti lavorativi, insomma cerchiamo di utilizzare le risorse umane e sociali per riuscire a creare lavoro e solidarietà, è un'altra cosa lavorare sapendo di riuscire a far contenti tutti". Alberico sorride e butta l'occhio su Adelio e Bruno che si accorgono del suo sguardo: "Se vuoi veniamo dopo". Dice Adelio: "Ma che, scherzi? Nessun problema, quello che devo dire lo dico davanti a voi". Al Res è così: "Ma cerchiamo di fare così in tutti i posti dove lavoriamo - continua Alberico - abbiamo la zona che va dalla Val di Scalve all'Alta Valle Seriana". Adelio e Bruno al Respublik si occupano dei pasti e del parco: "Quando arriviamo al mattino diamo una mano a sistemare il bar,

Adelio e Bruno, due vite incrociate nel parco del Respublik di Fino

poi consegniamo pasti a domicilio - spiega Adelio - prepariamo i vassoi e ci dividiamo la zona. Andiamo dagli anziani, primo, secondo, frutta, pane, tutto completo, facciamo quattro chiacchiere con loro, anche perché per molti è l'unica occasione della giornata di vedere qualcuno. Poi torniamo. Sistemiamo un po' il parco e poi siamo liberi". Verso le due del pomeriggio Adelio e Bruno se ne tornano a casa, posti diversi, Adelio a Premolo e Bruno a Fino del Monte, vite diverse, conosciuti per caso, come migliaia di persone si incontrano per caso sul lavoro, quelle vite che però addosso pesano come macigni, o forse scivolano addosso e fanno diventare



Alberico Albrici e Adelio

grandi in fretta, mai vecchi comunque, con quella voglia di ripartire sempre.

Perché quando siamo arrivati qui volevamo raccontare la storia di Adelio e Bruno, che poi però non se la sono sentita: "La vita che scorre è meglio lasciarla andare e non fermarsi troppo

a spiegarla, meglio guardare oltre perché l'oltre c'è sempre". Adelio comunque ci prova: "Sono finito qui grazie all'assistente sociale, il mio passato è un casino, ma va bene così. Ho avuto problemi, certo che ne ho avuti, mi sono separato, sono andato in crisi, ho iniziato a bere, ho perso il lavoro e adesso alla mia età provo a ricominciare. Sono tornato a casa, a Premolo e quando stacco qui sto dove mi piace stare, all'aria aperta, in mezzo alle mie piante, orto, insomma, tutto ciò che è natura e con l'uomo c'entra poco". Perché Adelio e Bruno con gli uomini ci sono stati già tanto tempo, adesso meglio provare a ritrovarsi un po', Bruno fa lo schivo: "Te lo dico

subito, io del mio passato non voglio parlare, se vuoi cominciamo da pochi anni fa, quando lavoravo in anatomia all'ospedale di Bergamo". Anatomia? Sei medico? "Macché, ho imparato sugli animali, in Bosnia, perché io sono stato tanti anni in Bosnia" ed è proprio lì che Bruno si blocca: "Io di quegli anni non parlo, ok?", ok. "Comunque, dicevo, lavorare in ospedale mi piaceva, non è che lo sanno fare tutti, mi avevano anche rinnovato il contratto ma mi chiamavano anche di notte, dovevo essere reperibile in mezz'ora e come faccio a scendere da Fino del Monte all'ospedale di Bergamo in mezz'ora? Ho scelto di pensare un po' a me, era ora che mi fermassi e mi sono fermato.

Ho trovato questo posto ed è bellissimo, mi trovo bene". Bruno quando stacca di altra gente non ne vuole sapere: "Io quando vado via da qui non sto con nessuno. Della gente faccio volentieri a meno, sto bene così. Prendo il mio cane, Tissy e giro con lui per i boschi, mi rilassa, stiamo bene e ci godiamo la natura". Bruno con Tissy ci sta da cinque anni: "E sto bene, gli animali possono insegnarti molto". Bruno e Adelio sorridono e se ne stanno schivi guardando il sole che finalmente comincia a riempire il prato: "Qui è bello, si sta bene, vuoi mettere che differenza rispetto a stare in una fabbrica, smetti di pensare, qui invece la natura stimola, sì, stiamo bene". Bruno e Adelio si alzano e se ne vanno, provo a chiedere una foto, Bruno mi guarda e sorride di nuovo: "Non se ne parla nemmeno, io di foto non ne faccio". Adelio non osa dirmi di no: "Va beh, mettiamoci almeno fuori, che la gente veda il sole e il parco che abbiamo qui. Che la gente sappia che si può ricominciare, sempre" e quando vedi il sole è più facile.